Il regalo ai musulmani

«Moschee illegali, pronte le denunce»

De Corato avvisa la giunta: «Assurdo dare agli islamici aree pubbliche». La Lega: «Faremo di tutto per fermarli»

Dopo due mesi di confronto serrato con le comunità islamiche milanesi, l'assessore al Welfare Pierfrancesco Majorino ha deciso: ai musulmani, per costruire la moschea, saranno dati spazi pubblici. Dall'opposizione si levano barricate. «Come minimo si dovrebbe passare da un referendum», dice Riccardo De Corato. Sull'ipotesi di mettere a bando aree pubbliche, invece, De Corato minaccia il ricorso alla Corte dei Conti per danno erariale. Gli unici soddisfatti sono i rappresentanti del Caim: «Non avremo la moschea per Expo 2015, ma speriamo che ci siano tanti cantieri per tante moschee in tutta la città».

servizio a pagina 43

Il regalo di Pisapia ai musulmani

Via libera alla moschea. «Denunce pronte»

De Corato avvisa la giunta: «Illegale concedere spazi pubblici». La Lega: «Faremo qualsiasi cosa per fermarli»

MICHELA RAVALICO

Non una sola e grande, ma tante piccole moschee disseminate sul territorio. È questa la strada che sta per imboccare il Comune di Milano. Dopo due mesi di confronto serrato con le comunità islamiche milanesi, il delegato del sindaco al dialogo (l'assessore Pierfrancesco Majorino) ha raggiunto - senza nemmeno consultare la giunta - la quadratura del cerchio. «L'amministrazione comunale metterà a bando diverse aree pubbliche per garantire il diritto di culto a Milano. Le aree saranno decise nelle prossime settimane e non ci saranno contributi economici da parte del Comune».

Il progetto, però, non avrà vita semplice. Dall'opposizione si sono levate solo voci contrarie. E pure nella maggioranza c'è qualcuno che mugugna. L'ipotesi di concedere aree di proprietà del Comune, seppure a costo zero, non è apprezzata. Già in passato almeno un assessore aveva sollevato il veto sulla possibilità di concedere aree pubbliche per la preghiera del venerdì. «Sì alla moschea, ma non su terreni del Comune», aveva chiarito la responsabile dei Lavori pubblici, Carmela Rozza interpellata sull'ipotesi di un minareto dove oggi sorge il Palasharp.

Contrari, per altri motivi, anche molti consiglieri del centrodestra. Per l'ex vicesindaco, Riccardo De Corato, «come minimo si dovrebbe passare da un referendum», per capire cosa ne pensano i milanesi. Sull'ipotesi di mettere a bando aree pubbliche, invece, De Corato minaccia il ricorso alla Corte dei Conti. «Ricordiamo alla giunta arancione che anche se, come dicono, non ci saranno contributi economici da parte del Comune, il danno erariale può venire anche dal fatto che vengono occupate delle aree pubbliche che hanno un valore» spiega il consigliere. Inoltre De Corato evoca anche il problema sicurezza: «Abbiamo già avuto triste esperienza del fatto che alcuni centri islamici si siano rivelati luoghi di odio verso la nostra cultura e centri del terrorismo». Quindi prima di dare spazi, «sarebbe meglio fissare regole chiare e rigide».

Anche dal Carroccio è una levata di scudi. «Si passi da un referendum», propone il consigliere della Lega Massimiliano Bastoni, mentre il collega di partito Igor Iezzi minaccia: «Non permetteremo mai che nella nostra città si costruiscano nuove moschee per di più regalando terreno pubblico. Pisapia si rassegni e la smetta con il suo tentativo di islamizzare Milano».

Toni più moderati, ma altrettanto fermi, dal consigliere Ncd-Udc Matteo Forte. «Questo bando generico sui luoghi di culto è l'ammissione che non si è riusciti a condividere con tutte le organizzazioni islamiche un unico progetto». La verità, secondo Forte, è che «la sinistra non può pensare di impostare il problema della realizzazione di una moschea trattando le varie associazioni di cittadini di fede musulmana in modo clientelare e come se fossero sigle sindacali».

L'unico a brindare è il portavoce del Caim, Coordinamento comunità islamiche di Milano e Monza Brianza, Davide Piccardo. «Riteniamo la proposta del Comune una soluzione di grande buon senso, per arrivarci sono serviti anni di lavoro» ha dichiarato Piccardo. Un solo rammarico: «Non avremo una moschea pronta per Expo, ma speriamo che a maggio 2015 ve ne siano diverse in costruzione». In perfetta sintonia con il coordinatore del Caim, l'assessore Pierfrancesco Majorino ha dichiarato ieri: «Sul tema della moschea il centrodestra si lamenta ma in realtà rosica perché finalmente Milano può lavorare per recuperare aree degradate, senza fare spendere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

un euro al Comune».

Va ricordato che il progetto di Majorino, che per ora è ancora tutto teorico in quanto non sono state nemmeno individuate le aree, era già stato proposto dall'ex assessore all'Educazione, Maria Grazia Guida. Dopo l'approvazione dell'albo delle confessioni religiose (era il 2012) Guida dichiarò che tutti coloro che si fossero iscritti all'albo avrebbero potuto partecipare alla gara per l'affidamento di spazi pubblici dove aprire i propri luoghi di culto. Guida poi si dimise e il progetto è rimasto congelato.

Il timore, e De Corato non ha paura di dirlo, è che questo bando «sia in realtà una porta spalancata alla grande moschea». Infatti sono noti gli ottimi rapporti tra questa maggioranza e il Caim; ed è altrettanto risaputo che il Caim avesse già pronto un piano per la costruzione di una grande moschea da realizzare sull'area del Palasharp.

IL BANDO MAJORINO

Data di pubblicazione: **ENTRO FINE GIUGNO**

- Il bando per la realizzazione di luoghi di culto a Milano sarà messo a punto da un Comitato di "esperti" nel rispetto dei principi costituzionali (libertà di culto), della legge e della trasparenza
- Sarà aperto a tutte le religioni, non solo a quella islamica
- Le aree su cui sorgeranno i luoghi di culto saranno pubbliche, ma bisognose di interventi di riqualificazione
- Non ci saranno altri contributi economici da parte del Comune ai progetti ritenuti idonei
- I progetti dovranno garantire la pratica del culto in condizioni dignitose, sia per i fedeli sia per chi risiede nei dintorni

P&G/L

ACCORDO CON GLI ISLAMICI

Il rito del lavaggio prima delle preghiere fuori dal Palasharp di Milano dove i musulmani hanno da anni la loro moschea provvisoria [Fotogramma]

> *Non avremo una moschea pronta per Expo, ma speriamo che a maggio 2015 ve ne siano diverse in costruzione*
>
> **DAVIDE PICCARDO, CAIM**
>
> *Sul tema della moschea il centrodestra si lamenta ma in realtà rosica*
>
> **PIERFRANCESCO MAJORINO**
>
> *Come minimo va fatto un referendum. Ma soprattutto la concessione di aree pubbliche profila il rischio di danno erariale*
>
> **RICCARDO DE CORATO**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile